

PREFAZIONE

Un progetto esemplare per l'ottimizzazione delle fonti per la Storia dello sport in Italia

Sono veramente lieto di presentare il nuovo volume di Angela Teja, che propone l'organizzazione di un Centro Archivi del Coni come impresa culturale. Una prospettiva particolarmente incoraggiante e innovativa, perché unisce nel binomio economia e cultura il senso dell'operazione, suscettibile di coinvolgere l'interesse di molti e sotto diversi punti di vista. Gli archivi sono un fatto culturale, anzi sono beni culturali e questo è risaputo, ma gli archivi possono anche essere un bene che produce economia e contribuisce allo sviluppo, sia per l'utilizzo del tesoro informativo dei documenti, che per la conseguente diffusione dell'immagine positiva – vincente, creativa, propositiva di valori - di un paese, di un popolo, di una società.

La Soprintendenza archivistica per il Lazio ha tra i compiti istituzionali principali la tutela e la vigilanza degli archivi pubblici e di quelli privati di notevole interesse storico che si trovano a Roma e nel Lazio e nel contesto di una serie di progetti di recupero e valorizzazione delle fonti archivistiche del '900 – relative fra l'altro alla politica, all'economia, all'architettura, alla moda, alle arti – ha affrontato precocemente anche la problematica degli archivi sportivi.

È stata così realizzata una prima vasta ricognizione dello stato degli archivi nella regione, promuovendo alcuni incontri di studio e prospettando la costituzione di un Osservatorio dello sport finalizzato alla salvaguardia, alla accessibilità ed alla valorizzazione degli archivi dello sport.

Da oltre vent'anni la Storia dello sport si è imposta come disciplina anche in Italia e si è compresa l'importanza delle fonti per il lavoro degli storici sportivi sebbene gli archivi sportivi nel nostro paese siano ancora in gran parte marginalizzati, abbandonati, ignorati, nascosti, spesso rimaneggiati o depauperati.

I risultati dei primi censimenti sono confluiti nel volume dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana *Lo Sport negli archivi in Italia*, Roma 2010, a cura di Nora Santarelli e di Angela Teja, che comprende anche contributi relativi ad altre regioni e costituisce pertanto la prima opera specificamente dedicata al settore, una prima guida alle fonti documentarie dello sport.

Va rilevato che il ruolo della Soprintendenza archivistica per il Lazio riveste valenza nazionale, perché, come in altri settori, anche in quello dello sport hanno sede a Roma le principali istituzioni e organismi di carattere nazionale, a cominciare dal Coni, e quindi i relativi archivi sono sottoposti alla giurisdizione della nostra Soprintendenza.

Nel 2010 la Soprintendenza archivistica e la Società italiana di storia dello sport (Siss)

hanno stipulato una convenzione per il recupero e la salvaguardia della documentazione di interesse storico dello sport italiano attraverso una serie di azioni comuni fra cui il completamento del censimento dei principali archivi pubblici e privati presenti nel Lazio e la creazione di Centri di documentazione di Storia dello sport. In particolare la Soprintendenza archivistica e la Siss hanno convenuto di cooperare alle attività di ricerca, censimento, ordinamento e inventariazione finalizzate alla definizione di una mappa degli archivi, delle raccolte pubbliche e delle collezioni private di materiale documentario sportivo e alla pubblicazione di lavori di ricerca storica.

La Soprintendenza inoltre si è impegnata a pubblicare i risultati di censimenti, schedature e inventariazioni sul proprio sito istituzionale e nel sito Siusa (Sistema unico informativo delle soprintendenze archivistiche) oltre che nel sistema e nel portale realizzato dalla Direzione generale per gli archivi (Dga).

Naturalmente si è portato avanti prioritariamente un progetto di intesa o convenzione tra Soprintendenza e Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) per la corretta attuazione di un Archivio centrale o generale del Coni a Roma per la ottimale conservazione della documentazione prodotta dai propri organi centrali e come punto di riferimento normativo per la conservazione della documentazione storica da parte delle Federazioni e degli organismi periferici. La Soprintendenza potrebbe fornire assistenza per l'organizzazione del suddetto Archivio centrale, per la redazione del suo regolamento, per la definizione degli standard operativi e per la prima formazione degli addetti. In questo senso si è predisposta una bozza di convenzione che è stata discussa e rivista più volte tra le parti ma che attende ancora di essere firmata.

La stessa cosa è avvenuta per una più ampia ipotesi di convenzione predisposta dalla Soprintendenza e dalla Dga per la realizzazione di un Polo archivistico sportivo avente come fulcro l'Archivio generale del Coni e per la cooperazione alla costruzione di un Portale degli archivi dello sport nell'ambito del Sistema archivistico nazionale realizzato dalla stessa Dga.

La realizzazione a Roma di un Archivio storico del Coni o di un più ampio Centro archivi sportivi dovrebbe vedere concorrere anzitutto i seguenti soggetti: il Comitato olimpico nazionale italiano, la Soprintendenza archivistica Lazio, l'Accademia olimpica nazionale italiana - Fondazione Onesti), la Società italiana di storia dello sport, cui potrebbero aggiungersi numerosi altri enti e istituzioni, non solo culturali, ma anche come sponsor. In prospettiva sarebbe poi auspicabile la costruzione di un Polo archivistico dello sport, per garantire non solo la salvaguardia del patrimonio storico sportivo italiano, ma anche il diritto dei cittadini all'informazione e alla facile fruibilità della documentazione, oltre che alla conseguente formazione permanente degli stessi, nelle varie fasce d'età, attraverso la conoscenza della storia dello sport.

Lo sport infatti, come è ormai generalmente riconosciuto anche grazie all'azione della Società italiana di storia dello sport, è un elemento fondamentale della cultura e dell'identità nazionale. Un Polo archivistico dello sport si pone pertanto necessariamente come un istituto culturale pubblico con lo specifico obiettivo di dar vita a un Centro

principale con sede a Roma e a varie altre sedi collegate nelle diverse regioni, con il fine di favorire la messa a disposizione degli studiosi (singoli ricercatori, cultori, scuole, istituti e centri di ricerca) della più ampia documentazione possibile per la storia dello sport italiano. Il Polo archivistico dello sport potrebbe inizialmente raccogliere quanto già censito dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio e dalle altre Soprintendenze archivistiche regionali sopra segnalate, incrementando il suo patrimonio con i vari fondi che di volta in volta saranno censiti e inventariati.

La valorizzazione, infine, attraverso eventi e manifestazioni quali mostre documentarie, convegni, pubblicazioni e iniziative della promozione della conoscenza storica dello sport, anche in rapporto con i proprietari degli archivi depositati, si palesa come tra i più fruibili da parte degli utenti, ad incremento della popolarità insita nel fenomeno sportivo stesso. Il lungo cammino di sensibilizzazione alla difesa e alla conservazione delle fonti documentarie per tanti anni ha visto al fianco della Soprintendenza archivistica per il Lazio la dott.ssa Teja, fatto le è valsa la nomina da parte del Ministero per i Beni e le attività culturali a *ispettore archivistico onorario*.

La pubblicazione del presente volume è la naturale prosecuzione di questa tenace battaglia comune, bilancio e prospettiva di futura azione al tempo stesso. Si tratta infatti di una riflessione sullo stato dell'arte in Italia e un confronto con la situazione di altri paesi dove la promozione delle fonti per la storia dello sport ha assunto dimensioni considerevoli che non possono non essere tenute in considerazione e che dovrebbero essere prese a modello anche in Italia. L'intervento di altri specialisti e addetti ai lavori (Cervellati, Fabrizio, Trefiletti, Elia, Bondini) rafforza e approfondisce l'idea che è alla base e l'appendice documentaria propone utili confronti internazionali.

In conclusione a nostro avviso un Centro Archivi del Coni è il primo indispensabile passo per la costituzione di un sistema di fonti dello sport italiano in grado di dialogare e interagire con un più vasto sistema europeo e in prospettiva mondiale, che fondi sulla cultura diffusa dello sport la sempre maggiore integrazione e comprensione fra i popoli per un futuro di pace e di progresso.

Donato Tamblé, *Soprintendente archivistico per il Lazio*